





1922

Se. 7. 5. 1.

900005853

283A

VINCENZINA INGUAGIATO



# DANTES XRISTI VERTAGUS



CONFERENZA

letta nel « Circolo Empedocleo » di Girgenti

la sera del 4 marzo 1893.



GIRGENTI

UFF. TIPOGR. FORMICA E GAGLIO

Via Atenea, n. 84-88.

1893

VINCENZINA INGUAGIATO



# DANTES KRISTI VERTAGUS



CONFERENZA

letta nel « Circolo Empedocleo » di Girgenti

la sera del 4 marzo 1893.



GIRGENTI

UFF. TIPOGR. FORMICA E GAGLIO

*Via Atenea, n. 84-88.*

1893

combattuta continuamente dallo Spirito della Carità, onde il Poema è informato e nutrito.

A diritto adunque Beatrice poteva aggiungere all'enigmatica predizione del DXV:

« Ma tosto fien li fatti le Naiade,  
Che solveranno quest'enigma forte,  
Senza danno di pecore e di biade ».

Di fronte all'eternità anche parecchi secoli son breve tempo.

Il pensiero di Dante raccolto dagli Italiani e dagli stranieri ha rigenerati i popoli, e li ha restituiti a indipendenza e libertà; e però Dante è poeta mondiale. Non solamente in Italia, ma in tutta Europa e fin nell'America si medita sulle sacre pagine; s'istituiscono Società dantesche; e pure si continua a chiamar Dante il fiero Ghibellino, il Ghibellin fuggiasco.

Ma, or che i fatti hanno sciolto l'enigma, l'Italia moderna, che acclama Roma sua capitale intangibile, pur inchinandosi a Roma, venerata sede del Cattolicismo; ricacci fra gli errori del Medio-Evo gli abominati nomi di Guelfi e Ghibellini, e renda al suo Poeta quello ch'egli creò a se stesso: *Dantes Christi Vertagus*.

